Zaccaria (Comune): "Irremovibili sull'adozione di un sistema unico di emergenza"

"Tutta colpa delle Ferrovie"

NON nasconde la sua preoccupazione, ed è consapevole che deve mettersi subito al lavoro per predisporre il piano di emergenza esterna, quanto meno della galleria del quadruplicamento dei binari da Porta Susa a corso Grosseto. Ma Sergio Zaccaria, responsabile della protezione civile del Comune, lancia anche un allarme: il problema della mancanza di comunicazione tra l'esterno e l'interno non riguarda solo le gallerie, ma anche la metropolitana.

Come mai nessuna galleria, tantomeno quella recentemente inaugurata a Porta Susa è provvista di un piano di emergenza esterno?

«Perché la normativa non è chiara, nel decreto ministeriale si parla di competenza dell'autorità locale, che quindi evidentemente comprende sia il sindaco che la prefettura. Comunque io ho scoperto che mi dovevo occupare di questa faccenda solo alla fine della scorsa settimana. È una vera "patata bollente" che ci è piovuta tra capo e collo venerdì, ma io in realtà mi ero già interessato a questo problema un anno fa senza successo».

Cosa significa senza successo?

«Già un anno fa avevo organizzato un incontro con le Fs e con i vigili del fuoco per discutere di come coprire le gallerie con le radio. A Torino infatti abbiamo un sistema unico per parlare in emergenza. Ma le Ferrovie sono state irremovibili, mi hanno risposto che loro utilizzano solo il loro sistema, che è di telefonia, e hanno dotato i vigili del fuoco di un paio di apparecchiature: troppo poche in caso di pericolo. L'incontro è fallito miseramente».

In quanto tempo potrebbe essere pronto il piano di emergenza?

«È un lavoro lungo, sono necessari sopralluoghi, devo avere il piano di emergenza interna in mano, capire quali sono le uscire di sicurezza. Sicuramente ci vorrà del tempo. È giusto farlo e sarò solerte, ma richiede il suo tempo. Mi auguro che ora questo serva per venirci un po' più incontro e risolvere il problema delle comunicazioni: esistono dei cavi particolari che permettono di trasmettere in diverse frequenze e potrebbero essere una buona soluzione».

Il problema della mancanza di comunicazione cosa comporterebbe in caso di incidente?

«La comunicazione tra l'interno e l'esterno è la base: da sopra come si può sapere se bisogna mandare ambulanze, o cosa sta succedendo? Ma c'è dell'altro: lo stessa problema riguarda anche la metropolitana di Torino che non è soggetta al decreto ministeriale come le gallerie, però anche lì non esiste un sistema per parlare con l'esterno. Cosa succederebbe se mettessero una bomba lì sotto?».

(s.mar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Sette giorni fa ho scoperto che la grana è finita a me. Anche il metrò non è in regola"

Porta Susa, l'allarme del ministro "La nuova galleria non è in regola"

Ritaglio stampa trasmesso su richiesta dell'abbonato per suo uso esclusivo, non riproducibile